



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025

VALEVOLE PER IL TRIENNIO 2024-2027



In conformità ai requisiti del Regolamento UE 1221/2009 e sue modifiche Regolamento UE 2017/1505 e Regolamento UE 2018/2026



Rev.	Data emissione	Descrizione	Approvazione
	16/11/2015	Prima emissione della dichiarazione ambientale	
00	01/10/2025	Aggiornamento dati al 30/09/2025	

Ragione Sociale	I.L.C. Srl
Sede Legale	Strada Della Mandria 8 – 10030 - Rondissone (TO)
Iscrizione REA	TO-587793
Sede Operativa	Strada Della Mandria 8 – 10030 - Rondissone (TO)
Telefono	011 9183050
E-mail	documentale@ilcsrl.it
Responsabile Gestione Ambientale	Giorgio Maria Triolo
Rappresentante legale	Giovanni Capella
Settore di appartenenza	Codice NACE 08.12 Estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino Codice NACE 38.32 Recupero di materiali selezionati

Sommario

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025	1
1. Identificazione dell'azienda	4
1.1. Presentazione dell'azienda	4
1.2. La Storia.....	5
1.3. La struttura organizzativa	7
2. I siti e le attività	8
2.1. I siti	8
2.2. Le attività in prospettiva del ciclo di vita	12
2.3. La Politica Aziendale integrata	13
2.4. Il sistema di gestione.....	15
2.5. Criteri di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.....	16
3. Aspetti Ambientali – Controllo Operativo e Selezione degli Indicatori di Prestazione	17
3.1. Emissioni in Atmosfera.....	17
3.2. Rilascio di sostanze gassose pericolose per l'ambiente quali fluidi refrigeranti con effetto serra	17
3.3. Rilascio di sostanze liquide pericolose per l'ambiente	18
3.4. Generazione Rifiuti.....	18
3.5. Recupero dei Rifiuti.....	19
3.6. Impatto acustico	19
3.7. Impatto visuale.....	20
3.8. Uso del territorio e biodiversità	21
Considerazioni di carattere generale.....	21
Considerazioni di carattere generale.....	22
3.9. Uso delle Risorse e dell'Energia	22
3.10. Incendio.....	24
3.11. Aspetti relativi all'attività di produzione Calcestruzzo.....	24
3.12. Altri Impatti	24
4. Indicatori e andamento delle prestazioni.....	25
4.1. Volume estratto da Campagnetta 1.....	25
4.2. Volume estratto da I Ronchi 1.....	25
4.3. Volume estratto da Campagnetta 3.....	26
4.4. Volume estratto da I Ronchi 2.....	26
4.5. Materiale naturale lavorato in impianto.....	26
4.6. Materiale di recupero per ripristino Campagnetta 3.....	27
4.7. Attività di recupero di rifiuti sito Campagnetta 2	27
4.8. Emissioni dirette di CO ₂	27
4.9. Sostanze a potenziale effetto serra	29
4.10. Utilizzo di acqua di pozzo	29
4.11. Generazione Rifiuti.....	30
4.12. Generazione Rifiuti Pericolosi	30
4.13. Rifiuti generati dalla lavorazione dei rifiuti non pericolosi nell'impianto di recupero inerti Campagnetta 2	30
4.14. Qualità delle acque di cava	31
4.15. Consumi di Energia Elettrica	31
4.16. Consumi di gasolio attività di estrazione e movimentazione inerti.....	32
4.17. Consumi di gasolio per trasporto.....	33
4.18. Consumi di gasolio attività di recupero rifiuti non pericolosi	33
4.19. Altre emissioni in atmosfera	33
5. Obiettivi e traguardi ambientali	35
6. Tabella delle variazioni rispetto alla precedente Dichiarazione.....	36
7. Allegati	36
8. Convalida della Dichiarazione Ambientale	36

1. Identificazione dell'azienda

1.1. Presentazione dell'azienda

La I.L.C. s.r.l. gestisce un insieme di 3 cave per l'estrazione di sabbia e ghiaia con autorizzazioni diverse e diverse modalità di restituzione o utilizzo a fine della coltivazione (Fig. 1).

Le 3 aree sono denominate:

1. Campagnetta 1
2. Campagnetta 3

tutte situate nel comune di Rondissone (TO).

3. I Ronchi, suddivisa in due lotti soggetti a due diverse autorizzazioni.

Entrambi i lotti sono situati nel Comune di Montanaro (TO). Sul lotto denominato "I Ronchi" le attività di coltivazione iniziano nella seconda metà del 2016; mentre il lotto "I Ronchi-ex Cavegroup", acquisito attraverso aggiudicazione di asta pubblica, non è ancora stato attivato.

Le prime due cave sono contigue, poste in un'area rurale in cui sono presenti alcune cascine adibite ad uso agricolo e abitativo e altre unità produttive poste nelle vicinanze non immediate.

Verso Est, Nord ed Ovest è presente una vasta estensione di campi ad uso agricolo e al confine ovest passa la strada comunale "vecchia" di Caluso.

A Sud confina con la strada della Mandria oltre è situata la Cascina Campagnetta (civile), campi e a distanza di 5-600 metri passa l'Autostrada A4 TO-MI.

La terza area elencata, in cui i due lotti sono contigui, è collocata in un territorio, sempre a carattere rurale, a circa 1 Km dal Comune di Montanaro (TO) e a circa 4 Km a Est rispetto all'alveo del torrente Orco.

Nel sito di Campagnetta 1, in area denominata "Campagnetta 2" oggetto di una coltivazione di cava completata nel 2014, è svolta, in ottemperanza alla necessaria Autorizzazione, l'attività di recupero rifiuti non pericolosi, che dopo lavorazione, sono reimmessi nel mercato quali aggregati riciclati.

Lo stabilimento, che è attivo dal 2002, occupa 13 persone di cui 9 produttivi e dispone, oltre che dell'area di cava e dell'impianto produttivo, anche di un capannone che ospita il magazzino materiali, pezzi di ricambio, manutenzione e rimessa automezzi.

Attualmente l'area destinata alla lavorazione della materia prima e allo stoccaggio dei prodotti finiti è di circa 7 ettari; oltre all'impianto, costituito da una struttura metallica completamente zincata, vengono utilizzate le seguenti strutture:

- una sala quadri per il comando ed il monitoraggio di tutte le macchine del ciclo produttivo;
- un capannone prefabbricato per la manutenzione dei mezzi;
- gli uffici amministrativi;
- un laboratorio per le analisi di controllo qualità materiali.
- Il parco dei mezzi utilizzati è così costituito:
- n. 3 pale gommate
- n. 3 escavatori idraulici
- n. 1 dumper
- n. 3 autocarri
- n. 1 sollevatore telescopico
- n. 1 vaglio mobile
- n. 1 frantoio mobile
- n. 1 furgone

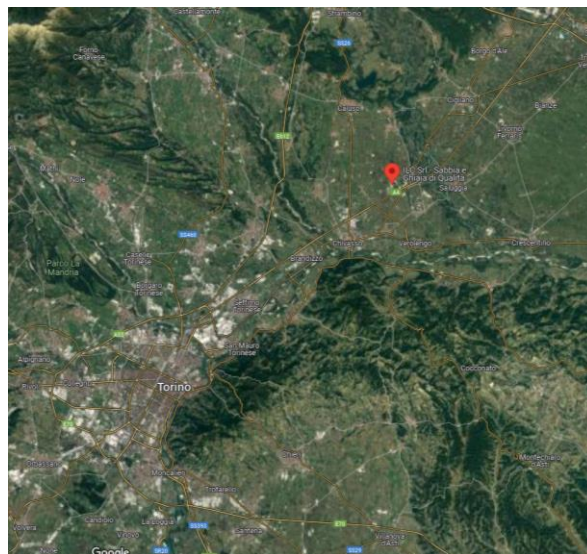


Fig. 1 Le attività I.L.C. sono territorialmente localizzate in Piemonte in provincia di Torino.

 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 5 di 36
--	--------------------------	---------	--------------

1.2. La Storia

La I.L.C. nasce nel 1980 incorporando le attività della S.M.I.L.E.S, ditta già operante nel settore della lavorazione di materiali inerti dal 1960.

L'impianto storico di produzione, in funzione fino all'inizio del 2003, è sito in Lauriano, via Testore in sponda destra del fiume Po.

Il naturale è stato prelevato per molti anni direttamente dal fiume; a partire da metà degli anni '80, per l'istituzione di vincoli ambientali nella fascia fluviale, il reperimento della materia prima diventa sempre più difficoltoso e si è costretti a ricorrere a materiali provenienti dalla bonifica di terreni o dalla realizzazione di laghetti.

Nel 2001 la I.L.C., già in difficoltà di approvvigionamento ed a seguito dell'alluvione del Novembre 2000, decide di rilocalizzare la propria attività nel nuovo sito di Rondissone, Strada della Mandria, 8.

Ottiene l'autorizzazione per l'apertura di una nuova cava di sabbia e ghiaia con scadenza decennale rinnovabile; per la lavorazione di suddetti materiali installa un nuovo impianto di selezione, frantumazione e lavaggio di inerti, tecnologicamente molto avanzato, con la potenzialità produttiva di circa 100 m³/ora.

Nel corso del 2004 l'azienda al fine di adempiere al requisito normativo ha impostato il sistema di controllo di fabbrica in conformità alle norme di prodotto riferite all'uso specifico degli aggregati (UNI EN ISO 12620, UNI EN ISO 13043, UNI EN ISO 13139, UNI EN ISO 13242); nel 2005 è stata raggiunta la attestazione, da parte di Ente terzo, di conformità di tale sistema allo schema "2+".

Nell'ottobre 2005 è stato certificato anche il Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001:2004.

Nel corso del 2006 è stata ottenuta l'autorizzazione provinciale per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante attività di trattamento dei rifiuti che consiste nella loro frantumazione con impianto dedicato.

Dal 30/05/2007 la I.L.C. srl è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto in conto proprio di rifiuti non pericolosi.

Dal 08/04/2009 la I.L.C. srl è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il trasporto per conto terzi di rifiuti non pericolosi.

La ILC srl è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero con il numero 173/2010 a far data dal 25/06/2010 per il recupero ambientale del sito di cava Campagnetta 3 con EER 170504. L'autorizzazione è soggetta a successivi rinnovi di cui l'ultimo ottenuto il 22/03/2024.

Nel 2014 è stata completata l'attività di estrazione in Campagnetta 2. Il 25 Luglio 2016 il Comune di Rondissone ha svincolato la polizza fideiussoria, determinando di fatto la cessazione dell'attività di coltivazione. Rimane operativa l'attività autorizzata di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

Il 28 Giugno 2016 l'attività di trattamento dei rifiuti è passata dal regime di autorizzazione semplificata a quella ordinaria, Determinazione Dirigenziale 165-15887/2016 del 28/06/2016, con ampliamento delle categorie di rifiuti che possono essere avviate al trattamento.

A Marzo del 2025 è stata presentata la domanda di modifica non sostanziale e contestuale adeguamento al Decreto Ministeriale 28 giugno 2024 n. 127 della suddetta autorizzazione. In attesa di riscontro da parte degli Enti preposti l'attività prosegue con l'autorizzazione attuale.

L'attività di coltivazione di San Pietro Mazzè è cessata il 28/02/2015. Sono stati successivamente completati i lavori di recupero ambientale, con ultimazione il 25/03/2016. È stato ultimato in Giugno del 2018 il mantenimento e monitoraggio del recupero ambientale.

Con Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 4-20649/2016 del 05/08/2016 è stato autorizzato il sub-ingresso nella cava sita in località I Ronchi del Comune di Montanaro, in Provincia di Torino. L'autorizzazione è soggetta a successivi rinnovi.

Con Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 114-6775/2017 del 04/05/2017 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi inerti provenienti da costruzione e demolizione per utilizzo in cantieri esterni, all'occorrenza.

 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 6 di 36
--	--------------------------	---------	--------------

Con Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di TO n. DD 4468 di Rinnovo con modifiche al progetto di coltivazione e recupero ambientale del 21/07/2023, è stato ottenuto il rinnovo e l'ampliamento in termini volumetrici della cava Campagnetta 1.

Con Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 4-13329/2018 del 28/05/2018 è stato autorizzato il subingresso nella cava ex Cavegroup sita in località I Ronchi del Comune di Montanaro, in Provincia di Torino. Il lotto, per scelta strategica, non è stato ancora attivato.

Nel Settembre 2018, la I.L.C. ha qualificato gli aggregati riciclati, marcati CE per gli usi previsti dalla UNI EN 13242 "Aggregati per opere di ingegneria civile e costruzione di strade", attraverso una Dichiarazione ambientale conforme ai requisiti ISO 14021.

Nell'Agosto 2019 è stato affittato l'impianto di calcestruzzo che insiste sulla stessa area di Campagnetta 1 a cura della ditta Unical S.p.A. che ha successivamente messo in esercizio l'impianto stesso nel primo trimestre 2020.

Dal settembre 2019 è stato implementato il sistema di automazione dell'impianto di produzione con l'aggiunta di nuovi sensori, nuovi sistemi di rilevazione degli amperaggi e un revamping completo del plc e dei software gestionali. Questa automazione garantisce l'ottimizzazione dei consumi correlata alla massima efficienza nella produzione.

Nel 2021, la I.L.C. ha qualificato gli aggregati riciclati come materiali conformi ai requisiti richiesti dal D.M. 11 ottobre 2017 (C.A.M. edilizia), attraverso un'Asserzione ambientale conforme ai requisiti ISO 14021, che definiva il contenuto di materiale riciclato pre-consumer e post-consumer, sostituita nel corso del 2023, a seguito delle modifiche introdotte in materia dal D.M. 23 giugno 2022, dalla certificazione UNI/PdR 88:2020.

Nell'ottobre 2021 è stato, inoltre, certificato anche il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro secondo la norma ISO 45001:2018.

Nel corso del 2023 l'azienda ha certificato anche il Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma ISO 9001:2015 a comprova dell'attenzione rivolta dalla I.L.C. srl alla soddisfazione del cliente.

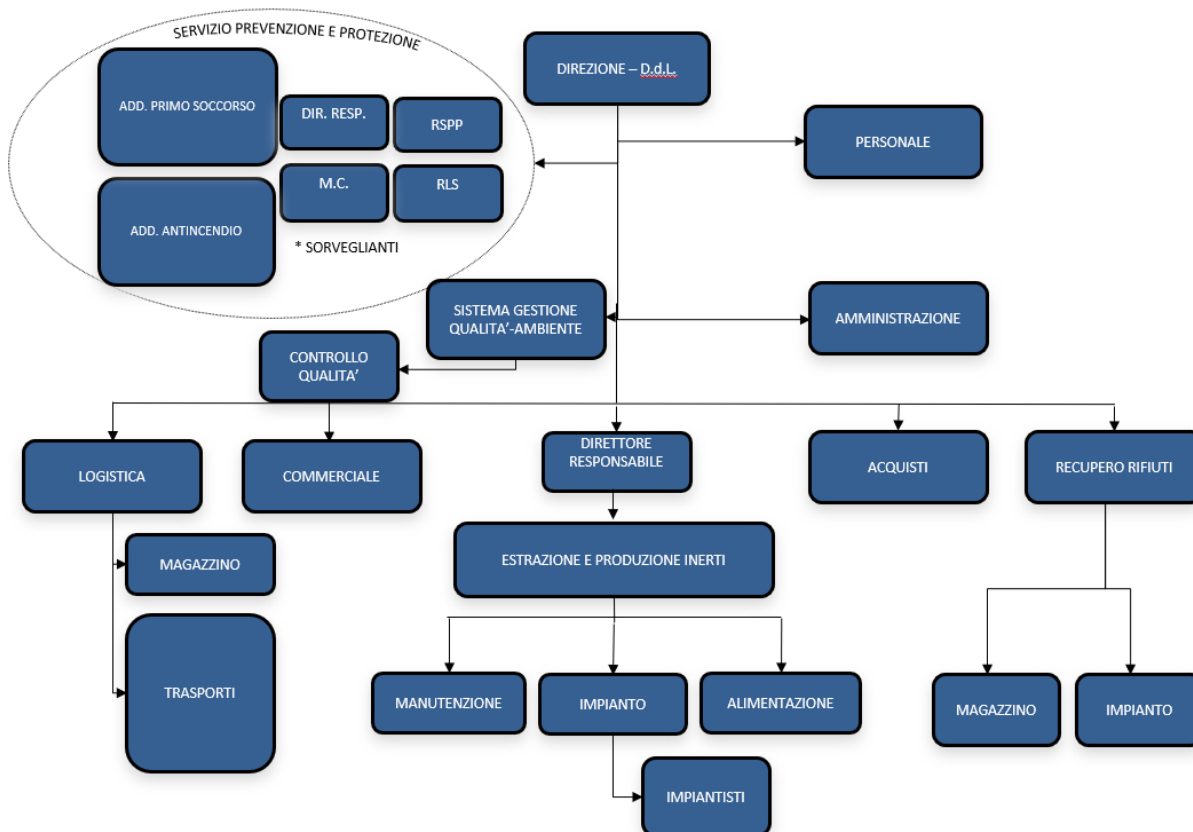
Il sistema di gestione della Qualità integra i requisiti, controlli e processi per assicurare la qualità del prodotto, in generale, inclusi requisiti di prodotto con rilevanza ambientale.

L'integrazione della gestione qualità nel sistema di gestione Ambiente e Sicurezza già sviluppato in precedenza, consente, inoltre, sinergie che potrebbero avere nel medio-lungo periodo un effetto complessivo di rafforzamento del controllo ambientale e della promozione della sostenibilità.

Infine, I.L.C. s.r.l. si è dotata di un Codice Etico, il quale si pone l'obiettivo di illustrare le regole e i principi comportamentali cui la Società si ispira e pretende il rispetto e l'osservanza da parte di tutte le funzioni aziendali e di tutti coloro che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti con la Stessa.

1.3. La struttura organizzativa

La I.L.C. Srl è organizzata secondo la descrizione contenuta nel seguente organigramma rappresentativo delle funzioni operanti nell'organizzazione:



2. I siti e le attività

2.1. I siti



Denominazione	Campagnetta 1
Estensione	350.000 m ²
Attività svolte	Coltivazione della cava mediante estrazione Lavorazione del materiale estratto Uffici e servizi
Autorizzazione all'esercizio	Determina Dirigenziale Città Metropolitana TO n. DD 4468 del 21/07/2023. Scadenza 01/06/2030.
Volumetria massima autorizzata di naturale da estrarre	1.524.300 mc
Ubicazione e coordinate geografiche	E: 417.059 N:5.010.401
Destinazione d'uso a fine attività	Restituzione del sito all'uso agricolo/impianto fotovoltaico/naturalistico
Superficie edificata	600 m ²
Altre attività presenti	Sull'area del sito, è gestito in locazione da Unical spa un impianto per la produzione di calcestruzzo.



Denominazione	Campagnetta 2
Estensione	75.890 m ²
Attività svolte	Recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Autorizzazione all'esercizio	Autorizzazione della Provincia di Torino n. 165-15887/2016 del 28/06/2016 e sms. Scadenza 28/06/2026.
Ubicazione e coordinate geografiche	E: 416.810 N: 5.009.810
Destinazione d'uso a fine attività	Operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Superficie edificata	0 m ²



Denominazione	Campagnetta 3
Estensione	149.870 m ²
Attività svolte	Coltivazione della cava mediante estrazione Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi per ripristino
Autorizzazione all'esercizio	Determina Dirigenziale Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale Direzione risorse idriche e tutela dell'atmosfera Città Metropolitana di TO n. DD 5594 del 13/09/2024. Scadenza 15/03/2027. Iscrizione Registro Provinciale delle Imprese n. 11/2024 del 22/03/2024. Scadenza 22/03/2029.
Volumetria massima autorizzata di naturale da estrarre	447.330 mc
Ubicazione e coordinate geografiche	E: 415.830 N: 5.011.701
Destinazione d'uso a fine attività	Restituzione del sito all'uso agricolo/impianto fotovoltaico
Superficie edificata	0 m ²



Denominazione	I Ronchi 1
Estensione	507.500 m ²
Attività svolte	Coltivazione della cava mediante estrazione
Autorizzazione all'esercizio	Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 2396 del 30/06/2020. Scadenza 01/06/2026.
Volumetria massima autorizzata di naturale da estrarre	1.960.000 m ³
Ubicazione e coordinate geografiche	Località I Ronchi – Comune di Montanaro (TO)
Destinazione d'uso a fine attività	Restituzione del sito all'uso agricolo
Note	Attività avviata nel 2016
Superficie edificata	0 m ²

Insiste nella stessa area, la cava, recentemente acquisita, di seguito descritta:

Denominazione	I Ronchi 2
Estensione	277.500 m ²
Attività svolte	Coltivazione della cava mediante estrazione
Autorizzazione all'esercizio	Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. DD 1537 del 24/03/2023. Scadenza 31/12/2025.
Volumetria massima autorizzata di naturale da estrarre	1.491.400 m ³
Ubicazione e coordinate geografiche	Località I Ronchi – Comune di Montanaro (TO)
Destinazione d'uso a fine attività	Restituzione del sito all'uso agricolo
Note	Attività non ancora avviata
Superficie edificata	0 m ² nel 2024 previa autorizzazione, è stata smantellata una vecchia infrastruttura ad uso produttivo che occupava 200 m ²

2.2. Le attività in prospettiva del ciclo di vita

Coltivazione di cava mediante estrazione

L'estrazione del materiale prevede:

- Lo scotico dell'area perimetrata, vale a dire la rimozione del terreno vegetale, accantonato per il successivo riutilizzo
- L'estrazione del materiale mediante escavatore, procedendo a gradoni. Dove è prevista la realizzazione del lago, lo scavo avviene sotto il livello dell'acqua, fino alla profondità autorizzata
- Carico del materiale su mezzi per il trasporto all'impianto

Ciascun progetto di coltivazione, prevede, nella fase di chiusura attività, la restituzione ambientale del sito attraverso la realizzazione del recupero previsto ed autorizzato.

Produzione di aggregati

Dalle aree di coltivazione di cava il naturale è trasportato all'impianto dove viene selezionato, frantumato e lavato. Successivamente i diversi prodotti derivanti dalla lavorazione vengono stoccati nel magazzino. L'intero processo di produzione è sottoposto a rigorosi controlli e prove per garantire al cliente inerti di qualità certificata.

I prodotti sono destinati ai settori edilizia e trasporti.

Il prodotto, immesso sul mercato, a fine del suo ciclo di vita, è recuperabile attraverso appositi processi.

Recupero terre e rocce da scavo

Nell'ambito del progetto di coltivazione di cava, la società è autorizzata al ritiro di terre e rocce da scavo mediante riempimento progressivo del volume estratto in precedenza, per il ripristino ambientale delle aree per le quali quest'attività è stata prevista.

Recupero rifiuti

Il trattamento a fini di riciclo delle macerie e dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione edilizia, viene effettuato ad opera di un frantoio mobile: una macchina capace di frantumare, selezionare e nel contempo separare materiali indesiderati quali ferro e legno, che vengono ulteriormente destinati ad operazioni finalizzate al recupero, e imballaggi misti, che sono invece avviati in discarica per lo smaltimento finale.

Questa attività chiude tutto il ciclo vita della filiera, perché restituisce al mercato prodotti riciclati da rifiuti.

2.3. La Politica Aziendale integrata

L'azienda opera in quattro sedi all'interno di due unità locali, denominate TO/2 Rondissone e TO/3 Montanaro, conducendo in ciascuna sede le attività descritte di seguito:

TO/2 Campagnetta 1	Estrazione, frantumazione, selezione e lavaggio di materiali lapidei per la produzione di aggregati selezionati (sabbie e ghiaie) e la successiva vendita e distribuzione.
TO/2 Campagnetta 2	Messa in riserva di rifiuti non pericolosi, quali rifiuti provenienti da operazioni di costruzione e demolizione nonché terre e rocce da scavo, e successivo recupero mediante frantumazione e vagliatura per la produzione di inerti per l'edilizia
TO/2 Campagnetta 3	Estrazione di materiali lapidei. Recupero di rifiuti non pericolosi e ripristino dell'area ad uso agricolo
TO/3 I Ronchi 1 e 2	Estrazione di materiali lapidei

Tutte le produzioni sono eseguite con prassi operative che rispettano le aspettative di tutte le parti interessate rilevanti.

I.L.C. Srl si impegna a migliorare continuamente le performance misurate all'interno del Sistema di gestione e si impegna alla continua soddisfazione del cliente.

L'azienda opera interagendo strettamente con l'ambiente circostante, tenendo conto della condizione ambientale all'inizio delle attività e di sue eventuali variazioni nel tempo, considerando che la materia prima utilizzata è il naturale di cava, estratto e lavorato per la produzione, a fronte di progetti approvati e relative valutazioni di impatto ambientale che porteranno al recupero delle aree coinvolte, in accordo a modalità e criteri previsti nelle autorizzazioni.

L'azienda opera, inoltre, nel rispetto di procedure, regole operative e disposizioni atte a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, mettendo in atto idonee misure di controllo del rischio, selezionate sulla base di una gerarchia, che privilegia l'eliminazione dei pericoli, quando possibile, e la riduzione del rischio, riducendo, ove praticabile, la criticità del fattore umano nell'ottenere i risultati desiderati.

I maggiori rischi di business sono legati all'andamento del mercato territoriale dell'edilizia; anche se opportunità possono svilupparsi nell'ambito del recupero di EoW.

I principali aspetti ambientali connessi con le attività sono la modifica dell'ambiente a scopo di valorizzazione del suo uso naturalistico e ricreativo; il possibile rilascio di solidi, liquidi e aeriformi in condizioni di emergenza, l'utilizzo di materiali riciclati recuperati attraverso la riqualificazione di rifiuti non pericolosi, l'utilizzo temporaneo del suolo.

Tutti i pericoli presenti nelle attività sono stati identificati e caratterizzati. Di particolare rilievo, per le caratteristiche dell'attività, sono i pericoli legati alla circolazione di veicoli e persone in cava, i pericoli associati alle attività di scavo, i sollevamenti, la conduzione e manutenzione di macchine e impianti, i lavori in altezza e all'interno di ambienti confinati, l'esposizione a rumore, polveri e a sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

Per ciascun aspetto ambientali significativo e pericolo, è eseguita una valutazione del rischio in coerenza con le loro caratteristiche, la dimensione dell'impatto potenziale associato, la capacità di prevenzione e controllo che il sistema di gestione sostiene. Questa valutazione consente di determinare opportunità di miglioramento della gestione e della prestazione, sia nei riguardi dell'ambiente che di sicurezza e salute e definire obiettivi per aspetti ambientali e pericoli significativi.

La I.L.C. Srl è impegnata nel rispetto costante di tutti gli obblighi di conformità applicabili alle produzioni, ai propri aspetti ambientali e ai propri pericoli per sicurezza e salute e delle prescrizioni autorizzative, nonché di eventuali esigenze prescrittive espresse dalle parti interessate.

Al fine di perseguire i risultati desiderati, l'azienda ritiene essenziale il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti, in un processo organizzato di consultazione e partecipazione, e assicura la competenza necessaria e promuove la consapevolezza dei lavoratori sotto il proprio controllo.

L'azienda quindi si impegna:

- a minimizzare i rischi per salute, sicurezza e ambiente associati alle proprie attività;

 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 14 di 36
--	--------------------------	---------	---------------

- alla soddisfazione di attese e richieste delle parti interessate, in particolare dei lavoratori;
- all'attuazione di azioni di miglioramento della prestazione, sistematicamente selezionate fra le opportunità identificate;
- alla definizione regolare di obiettivi e al monitoraggio costante dei risultati raggiunti;
- alla pianificazione di azioni per contrastare effetti di emergenze sulle persone o sull'ambiente;
- alla massimizzazione del recupero di risorse per usi sostenibili attraverso l'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti;
- alla restituzione delle aree, al completamento delle attività di estrazione, nei tempi previsti e in linea con le aspettative della Comunità e delle altre parti interessate.

Rondissone, 26/05/2025

La Direzione Generale



 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 16 di 36
--	--------------------------	---------	---------------

nell'applicazione che possano pregiudicare la prestazione ambientale desiderata e contraddire così l'impegno assunto in Politica.

Tutti i macchinari, gli impianti e i dispositivi sono mantenuti in piena efficienza, attraverso un programma di manutenzione che prevede anche verifiche e interventi preventivi per evitare i guasti e le conseguenze per l'ambiente che possono derivarne.

Sono inoltre definite specifiche istruzioni di lavoro, quando necessarie, per assicurare che i meccanismi chiave per il controllo stabiliti nell'analisi ambientale siano mantenuti in essere nel tempo.

Sono stati individuati alcuni potenziali scenari di emergenza a seguito di incidenti, sulla base della valutazione dei rischi effettuata preliminarmente, che la I.L.C. Srl è impegnata a prevenire attraverso le proprie procedure di controllo, ma anche a mitigarne gli effetti nel caso che questi incidenti avvengano, installando dispositivi di intervento e un'organizzazione specifica per reagire alla situazione d'emergenza e prevenire e/o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente.

Perché il sistema di gestione possa funzionare efficacemente, è necessario che sia costantemente verificata la sua corretta applicazione e siano misurati e valutati i risultati ottenuti.

Ciò è realizzato mediante ispezioni, misurazioni, laddove opportuno, effettuate con strumenti di misura affidabili, e valutazioni indipendenti dell'applicazione ed efficacia delle procedure aziendali denominati audit. La I.L.C. Srl, inoltre, mantiene attivo un programma di verifica periodica del mantenimento della conformità alle leggi e alle proprie autorizzazioni.

Le valutazioni della conformità agli obblighi applicabili, eseguite nel 2023, nel 2024 e nel 2025 non hanno evidenziato violazioni.

Nel caso le attività di ispezione e audit evidenzino divergenze rispetto a quanto previsto, sono analizzate le cause di queste divergenze e rimosse con opportune azioni correttive, la cui attuazione è periodicamente verificata per assicurarne l'efficacia.

Annualmente, la Direzione di I.L.C. Srl prende in esami tutti i dati e le informazioni che riguardano il funzionamento del sistema e la prestazione ambientale, per confermarne l'efficacia, per rinnovare o modificare la propria strategia, e, se opportuno, la propria Politica Ambientale.

2.5. Criteri di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

La procedura interna PG01, in conformità ai requisiti dello standard ISO 14001, stabilisce la metodologia per:

- Determinare il contesto;
- Identificare le esigenze e le aspettative delle parti interessate;
- Identificare quali siano gli aspetti ambientali associati alle proprie attività, prodotti e servizi, in condizioni normali, ovvero in condizioni anomale o di emergenza;
- Utilizzare queste informazioni per valutare il rischio per l'ambiente e per la stessa attività associati ai propri aspetti ambientali;
- Valutarne la significatività, con criteri prestabiliti, in relazione all'impatto potenziale;
- In relazione alla significatività, stabilire quali siano i meccanismi di controllo necessari, analizzando la capacità di controllo dei meccanismi adottati;
- In relazione alle opportunità di miglioramento che possono essere identificate per ciascun aspetto e coerentemente con il proprio impegno ambientale e con il contesto, utilizzare fra opportunità possibili interventi per raggiungere obiettivi;
- Introdurre, nel ricalcolo del rischio, e nella valutazione di significatività, i potenziali impatti derivanti dai cambiamenti intenzionali e non intenzionali, identificati e analizzati in conformità alla procedura di gestione del cambiamento.

Sono stati applicati algoritmi di calcolo definiti ad hoc per consentire una valutazione capace di analizzare l'impatto di ciascuno degli elementi presi in considerazione, considerando opportunamente la capacità di controllo determinata dal sistema di gestione.

3. Aspetti Ambientali – Controllo Operativo e Selezione degli Indicatori di Prestazione

3.1. Emissioni in Atmosfera

Polveri

L' Aspetto Ambientale è regolamentato da:

- Determina Dirigenziale Città Metropolitana TO n. DD 4468 del 21/07/2023 Autorizzazione cava Campagnetta 1;
- Determina Dirigenziale Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale Direzione risorse idriche e tutela dell'atmosfera Città Metropolitana di TO n. DD 5594 del 13/09/2024 Proroga autorizzazione cava Campagnetta 3;
- Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 2396 del 30/06/2020 relativa al sito I Ronchi.

Le polveri possono generarsi nelle operazioni di estrazione e successiva lavorazione del materiale estratto. Possono essere disperse durante sia nella lavorazione, che nelle operazioni di movimentazione e trasporto del materiale lavorato.

I meccanismi di controllo chiave per impedire la fuoriuscita delle polveri durante la lavorazione sono la conduzione della lavorazione con frantoi collocati all'interno di locali chiusi e la continua bagnatura, che oltre a favorire il processo di frantumazione, fa in modo che le polveri siano trascinate dall'acqua evitandone la dispersione.

Per limitare, invece, il sollevamento delle polveri depositate al suolo dovuto alla circolazione dei mezzi all'interno delle cave, si procede a bagnare, quando necessario, i percorsi interni.

Nel tempo ed in dipendenza dagli effetti dei cambiamenti climatici che hanno comportato un enfaticarsi delle condizioni siccitose, I.L.C. ha automatizzato quanto più possibile con irrigatori la bagnatura delle aree.

Composti Organici Volatili

Le emissioni di composti organici volatili possono essere dovute alla dispersione in aria di vapori dei carburanti utilizzati dai mezzi interni durante il rifornimento o durante il carico del serbatoio

Queste emissioni non sono considerate significative e non richiedono pertanto specifiche misure di controllo.

Fumi di combustione

Sono generati dalla combustione di GPL per il riscaldamento, dalla combustione di gasolio per fornire energia all'impianto di lavorazione dei rifiuti, mosso da un motore a combustione interna in assenza di linee elettriche nell'area, e dai motori dei veicoli utilizzati per l'estrazione e la movimentazione dei materiali.

Il controllo della quantità di fumi emessi e delle loro caratteristiche è legato al mantenimento in efficienza degli impianti di combustione e dei mezzi.

La continua evoluzione tecnologica assicura nel tempo il miglioramento delle prestazioni.

3.2. Rilascio di sostanze gassose pericolose per l'ambiente quali fluidi refrigeranti con effetto serra

L' Aspetto Ambientale è regolamentato da: Reg. CE 517/2014, D.P.R. 16 novembre 2018 n. 146, D.P.R. 27/01/2012 n. 43, D.P.R. 74/2013.

Nessun obbligo di conformità è applicabile per le caratteristiche delle apparecchiature in uso.

Refrigeranti ad effetto serra

I fluidi utilizzati nei cicli frigoriferi in sostituzione di quelli lesivi dello strato d'ozono, se liberati in atmosfera sotto forma di gas, hanno potere di contribuire all'effetto serra e al conseguente riscaldamento globale, così come l'anidride carbonica.

 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 18 di 36
--	--------------------------	---------	---------------

La buona conduzione e la manutenzione degli impianti assicura nel tempo l'integrità dei circuiti, evitando così l'emissione in atmosfera.

Sono presenti, ad uso condizionamento uffici, n. 6 unità. Nel dettaglio:

- n. 2 unità contenenti R410A x 1,2 kg/cad. che equivalgono ad un quantitativo di 2,51 TCO₂eq/cad;
- n. 1 unità contenente R410A x 2,03 kg che equivalgono ad un quantitativo di 4,24 TCO₂eq/cad;
- n. 1 unità contenente R410A x 1,15 kg che equivalgono ad un quantitativo di 2,40 TCO₂eq/cad;
- n. 2 unità contenenti R32 x 1,4 Kg/cad, che equivalgono ad un quantitativo di 0,95 TCO₂eq/cad.

3.3. Rilascio di sostanze liquide pericolose per l'ambiente

Sono presenti idrocarburi (gasolio e oli lubrificanti) che hanno la potenzialità di depositarsi accidentalmente il suolo e per gravità, o trasportati dall'acqua piovana, nel tempo, raggiungere e contaminare la sottostante falda acquifera.

- È installato in Campagnetta 1 un distributore di gasolio per i mezzi, alimentato da un serbatoio da 9 m³.
- Un serbatoio da 620 litri trasportabile è utilizzato per il rifornimento sul posto, in caso di necessità.

Sono stati inoltre considerati:

- Possibilità di rilasci accidentali di olio dai mezzi durante le attività di scavo e movimentazione dei materiali
- Rilasci di sostanze dilavabili contenute potenzialmente nei rifiuti in deposito in Campagnetta 2, che non dovrebbero essere normalmente presenti nei rifiuti in lavorazione

Il capannone coperto è pavimentato con pavimentazione industriale in calcestruzzo; il piazzale è costituito da materiale stabilizzato.

Il Serbatoio di gasolio che alimenta il distributore è posizionato in apposito bacino di contenimento e posto al coperto.

Il deposito oli è posto all'interno del capannone e i fusti sono posti in verticale direttamente sul pavimento. Gli oli esausti sono raccolti in un serbatoio da 1.200 Kg dotato di vasca di contenimento e posto sotto tettoia.

Il controllo operativo per la prevenzione degli sversamenti di gasolio si affida a regole comportamentali durante le operazioni di scarico e travaso, definite in apposite istruzioni di lavoro, a contenimenti secondari locali per i serbatoi e alla disponibilità di presidi di intervento quando necessario. Le istruzioni considerano anche la risposta all'emergenza sversamento.

La regolare manutenzione di mezzi e impianti aiuta la prevenzione di perdite di olio dai mezzi.

Per quanto riguarda il possibile rilascio dai depositi rifiuti, la caratterizzazione preliminare dei rifiuti per l'ammissione alle lavorazioni garantisce l'assenza di fenomeni di dilavamento che possano portare contaminanti verso il suolo.

Sono effettuate a campione analisi di caratterizzazione con valutazione della concentrazione di sostanze contaminanti da eluizione.

Inoltre, nella fase di accettazione allo scarico, il contenuto caricato sui mezzi di trasporto, è verificato visualmente per la corrispondenza alle caratteristiche previste, e per l'assenza di materiali estranei alla natura del rifiuto indicata nel formulario.

3.4. Generazione Rifiuti

L'Aspetto Ambientale è regolamentato da: D.lgs. 152/2006, Parte Quarta, artt. 177-266.

È attiva una procedura per l'identificazione, classificazione, differenziazione, raccolta, deposito temporaneo, qualifica degli smaltitori e conferimento dei rifiuti.

I rifiuti sono smaltiti attraverso trasportatori e smaltitori con autorizzazione valida.

Gli oli esausti sono raccolti in un serbatoio da 1200 Kg dotato di vasca di contenimento e posto sotto tettoia.

I filtri olio usati, dopo scolatura, e gli assorbenti quali stracci sporchi sono stoccati all'interno di un fusto da 200 Lt posto in prossimità del serbatoio oli usati.

La carta, la plastica, l'assimilabile urbano, prodotti dal personale ufficio e produzione sono raccolti in contenitori identificati e smaltiti attraverso il servizio Comunale.

Miglioramenti introdotti: razionalizzazione delle tipologie di oli con conseguente riduzione degli inventari e del potenziale di danno conseguente a incidente.

Nella tabella seguente sono elencati i principali rifiuti prodotti dalla azienda con le rispettive quantità nel periodo in esame.

EER	Descrizione	UM	2022	2023	2024	30/09/2025
160107*	Filtri olio	Kg	51	38	70	40
150202*	Materiale assorbente, stracci, materiale filtrante, indumenti protettivi utilizzati in cava	Kg	57	22	60	60
130205*	Scarti olio minerale per motori e ingranaggi	Kg	651	500	700	560
Totale rifiuti pericolosi		Kg	759	560	830	660

EER	Descrizione	UM	2022	2023	2024	30/09/2025
191202	Ferro e acciaio	Kg	48.100	93.570	68.900	50.500
150106	Imballi misti	Kg	20.220	18.700	6.380	10.680
191207	Legno	Kg	1.570	1.400	1.800	1.080
Totale rifiuti non pericolosi		Kg	69.890	113.670	77.080	62.260

3.5. Recupero dei Rifiuti

Disciplina Autorizzativa dell'aspetto:

Campagnetta 2: Autorizzazione della Provincia di Torino n. 165-15887/2016 del 28/06/2016 e sms.

Campagnetta 3: Iscrizione Registro Provinciale delle Imprese n. 11/2024 del 22/03/2024.

La ILC è autorizzata ad eseguire operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, consistenti nella messa in riserva e in operazioni, finalizzata al recupero, di frantumazione del rifiuto in un frantoio mobile, e la successiva vendita del prodotto per gli usi consentiti.

Tutte le operazioni si svolgono nelle aree di Campagnetta 2 e Campagnetta 3 (esclusivamente recupero di terre e rocce da scavo) nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e nel rispetto della Decisione UE 2020/519 che rappresenta il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti.

In coerenza con la definizione in ISO 14001:2015, sono considerati anche impatti ambientali positivi oltre che quelli negativi, derivanti da quest'attività.

L'impatto positivo considerato è proprio il recupero di materiali altrimenti destinati allo smaltimento, per il riutilizzo previo trattamento autorizzato.

Aspetti ambientali associati alle attività di messa in riserva e frantumazione che invece possono produrre impatti negativi quali uso dell'energia, contaminazione del suolo ecc. sono gestiti in analogia ai criteri generali descritti in generale per gli aspetti.

Le operazioni sono gestite attraverso apposite istruzioni di lavoro.

3.6. Impatto acustico

L' Aspetto Ambientale è regolamentato da: D.Lgs. 17/02/2017 n. 42, Legge 26/10/1995 n. 447, D.Lgs. 19/08/2005, n. 194.

I siti sono tutti inseriti in aree rurali, in prossimità di campi e con residenze non immediatamente prossime all'attività.

Le lavorazioni, eseguite solo in periodo diurno, sono generalmente a rumorosità media e sono state implementate misure per il contenimento che assicurano il rispetto dei limiti presso i corpi recettori.

Le fonti di rumore sono di due tipi:

- Sorgenti fisse, da impianti di lavorazione
- Sorgenti mobili, dalle macchine di estrazione e di movimentazione

Tutti i valori, valutati come immissione ed emissione, sono risultati essere sotto i 55 dB che rappresenta il limite di immissione ed emissione a fronte della classificazione acustica del territorio in classe III.

Sono disciplinati dal Sistema di Gestione le eventuali attività di adeguamento e la verifica preliminare dell'impatto di nuovi progetti, acquisti di attrezzature, organizzazione del lavoro che possano modificare i livelli emissivi.

La manutenzione regolare degli impianti e dei mezzi assicura il mantenimento nel tempo dei valori misurati, in assenza di altre variazioni.

Il riconoscimento da parte del personale di condizioni anomale è anche determinato dalla presenza di rumori inusuali, o dall'incremento del livello acustico. Pertanto, le normali competenze del personale nella conduzione di mezzi o di impianti di lavorazione garantiscono il controllo di quest'aspetto.

L'evoluzione tecnologica degli impianti e dei mezzi assicura anche la progressiva riduzione dell'impatto acustico.

Sono state effettuate nuove valutazioni di impatto acustico relative ai siti di Campagnetta 1-2-3 e Ronchi in data 05/10/2021. Il Tecnico competente in acustica incaricato della valutazione, ha affermato il totale rispetto dei limiti applicabili.

3.7. Impatto visuale

Disciplina Autorizzativa dell'aspetto:

- Campagnetta1: Determina Dirigenziale Città Metropolitana TO n. DD 4468 del 21/07/2023;
- Campagnetta 3: Determina Dirigenziale Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale Direzione risorse idriche e tutela dell'atmosfera Città Metropolitana di TO n. DD 5594 del 13/09/2024;
- Determina del Dirigente Direzione risorse idriche e tutela ambiente Città Metropolitana di TO n. 684-11908/19 del 04/11/2019
- Ronchi 1: Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. 2396 del 30/06/2020
- Ronchi 2: Determinazione Dirigenziale della Città Metropolitana di Torino n. DD 1537 del 24/03/2023

In questa categoria sono stati considerati gli aspetti ambientali associati a:

1. Ripristino delle condizioni preesistenti del territorio, attraverso il riempimento dei volumi vuoti creati dall'attività di coltivazione della cava, alla cessazione della coltivazione (applicabile a Campagnetta 1 e Campagnetta 3). A tal proposito sono stati avviati gli iter autorizzativi e di valutazione ambientale per l'installazione di un impianto fotovoltaico.
2. Creazione di nuovi ecosistemi, destinati ad uso naturalistico ricreativo, e restituiti a questa finalità alla cessazione dell'attività. Ciò è applicabile alle coltivazioni sotto falda (Campagnetta 1), la cui progressione nel tempo comporta la creazione di uno specchio d'acqua
3. Recupero di terre e rocce da scavo per il riempimento di Campagnetta 1 e Campagnetta 3, considerato in questo ambito, come aspetto ambientale indiretto. Questo utilizzo del sito evita infatti la necessità alternativa di accumulo di questi materiali in aree diverse appositamente destinate allo scopo, e la conseguente sottrazione di spazio all'uso naturale o umano
4. Recupero con finalità agricola del territorio modificato dalle attività pregresse e attuali di coltivazione di cava (I Ronchi 1-2)

La gestione di questi aspetti ambientali è insita nel rispetto dei criteri indicati nelle autorizzazioni di riferimento e nel raggiungimento degli obiettivi di business dell'azienda.

3.8. Uso del territorio e biodiversità

Biodiversità La biodiversità nel lago interessato dai monitoraggi chimico-fisici e biologici è stata stimata utilizzando l'indice di diversità di Shannon e Weaver applicato ai popolamenti planctonici, dal 2004 al 2010. L'indice di diversità offre una stima della relazione che intercorre tra numero di specie e numero di individui dal quale ogni specie è rappresentata. In particolare, se tutti gli individui rinvenuti appartengono alla stessa specie si avrà una diversità minima; la diversità sarà invece massima se ciascun individuo appartiene a una specie diversa. I valori medi relativi all'anno 2010 calcolati su 6 campionamenti sono i seguenti: 2010, fitoplancton, 1,31, zooplancton, 1,58. I dati hanno mostrato un sufficiente grado di ripetitività nel tempo, e, in accordo con le prescrizioni autorizzative applicabili, non è stato necessario proseguire il monitoraggio dei parametri legati all'aspetto biodiversità. Considerazioni di carattere generale Per la valutazione della biodiversità, accomunando l'aspetto al succitato "Impatto visuale", si è considerato più significativo valutare la efficienza ed efficacia del progredire del recupero ambientale delle superfici oggetto della coltivazione attuale denominate Campagnetta 1, Campagnetta 3 e Ronchi. È stato inoltre, utilizzato per la valutazione d'impatto in merito all'uso del territorio, il rapporto fra la superficie edificata e la superficie totale impegnata dall'attività di coltivazione e gestione dei rifiuti. L'area edificata è pari a circa 600 m², pari allo 0,12% della superficie totale impegnata. Al di fuori del progetto approvato, al momento non ci sono terreni di proprietà che potrebbero essere interessati dall'attività di cava.
--

Uso del territorio: recupero ambientale della cava Campagnetta 1 e monitoraggio della qualità delle acque sotterranee Il provvedimento autorizzativo regionale n. DD 4468 inerente il progetto di rinnovo con modifiche al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Campagnetta 1, richiede un monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Questo monitoraggio è stato ritenuto necessario perché il recupero ambientale autorizzato prevede il ritombamento della coltivazione sopra falda utilizzando: - terre e rocce da scavo in regime di recupero rifiuti (EER 170504); - terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto; - materie prime seconde provenienti da attività di recupero rifiuti; - fanghi di lavaggio prodotti da ILC. I parametri da rispettare relativamente ai materiali utilizzati per il ritombamento sono definiti dai limiti di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Per quanto concerne la tipologia di indagini da effettuarsi sulle acque sotterranee, il monitoraggio impostato prevede una determinazione iniziale ante operam ("bianco") da effettuarsi nei piezometri a monte e a valle del sito estrattivo, e successivamente un controllo periodico delle eventuali modifiche qualitative indotte sulla componente rispetto alla condizione iniziale, da effettuarsi durante la fase di ritombamento. In merito alle tempistiche di monitoraggio saranno le seguenti: Monitoraggio ante operam ("bianco iniziale"): prelievo trimestrale dal piezometro di monte e dai 2 piezometri di valle per almeno un anno. Monitoraggio di sorveglianza (in corso d'opera); da attivarsi contestualmente all'inizio dei lavori di ritombamento e fino alla conclusione dei medesimi, sul piezometro di monte e sui 2 piezometri di valle con periodicità semestrale. I parametri sottoposti a monitoraggio definiti dall'Ente competente, sono espressione delle caratteristiche delle acque sotterranee del territorio; in particolare il territorio è caratterizzato da livelli elevati di presenza nelle acque sotterranee di Nichel e Cromo. Nel 2024 è stato completato il programma di monitoraggio ante operam che ha visto l'esecuzione di campionamenti trimestrali dei due piezometri a valle e di un piezometro a monte rispetto all'andamento della falda acquifera.
--

Andamento del monitoraggio ante operam e in corso d'opera dei 2 piezometri a valle (PZ 1 CAMP. 1 – PZ 2 CAMP. 2) e del piezometro a monte (PZ 3 CAMP. 3) relativamente ai parametri più sensibili

Unità di misura ug/l

MONITORAGGIO ANTE OPERAM

PZ 1 - VALLE CAMP. 1

Nichel

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
26	54	<5	37	33	29

Cromo

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
<5	8	<5	<5	<5	<5

PZ 2 - VALLE CAMP. 2

Nichel

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
27	39	60	60	33	54

Cromo

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
<5	<5	<5	<5	<5	<5

PZ 3 - MONTE CAMP. 3

Nichel

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
21	27	23	30	41	53

Cromo

09/2023	12/2023	03/2024	06/2024	09/2024	12/2024
<5	<5	<5	<5	<5	<5

MONITORAGGIO DI SORVEGLIANZA IN CORSO D'OPERA

PZ 1 - VALLE CAMP. 1 06/2025

Nichel

<5

Cromo

<5

PZ 2 - VALLE CAMP. 2 06/2025

Nichel

8,2

Cromo

<5

PZ 3 - MONTE CAMP. 3 06/2025

Nichel

10

Cromo

<5

Considerazioni di carattere generale

I risultati del monitoraggio ante operam evidenziano alcuni superamenti delle CSC per il parametro Nichel, fissato a 20 µg/l secondo la Tabella 2 All. 5, Tit. V, P. Quarta, D.Lgs. 152/06 con concentrazioni maggiori nei punti di prelievo ubicati a valle (PZ1 e PZ2) rispetto a quello di monte (PZ3). Si presume che tali valori, compreso l'incremento da monte a valle, siano attribuibili alle elevate concentrazioni naturali di Nichel nei depositi alluvionali presenti nell'area.

È attualmente in corso il monitoraggio semestrale di sorveglianza in corso d'opera di cui abbiamo il risultato del primo semestre dal quale non sono emersi valori al di sopra delle CSC.

3.9. Uso delle Risorse e dell'Energia

L'azienda consuma volumi di energia largamente inferiori al limite dei 10.000 TEP definito dalla L. 09/01/1991 n. 10, quindi non ne risultano applicabili le prescrizioni, in particolare, in riferimento alla nomina dell'Energy Manager.

In azienda non sono disponibili sistemi per la produzione di energia.

 I.L.C. Srl	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev. 00	Pag. 23 di 36
--	--------------------------	---------	---------------

Energia elettrica

Lo stabilimento utilizza energia elettrica, prelevata dalla rete, per le seguenti attività: 1. Illuminazione, condizionamento, attrezzature dei locali ad uso ufficio e di servizio 2. Forza motrice per l'impianto di selezione e frantumazione della ghiaia e sabbia estratta 3. Attrezzature di officina
Il controllo dei consumi relativi a ciascun uso è affidato essenzialmente al controllo dell'accensione e spegnimento delle macchine, massimizzandone l'utilizzo, e a criteri di efficienza energetica applicati nell'acquisto di nuove attrezzature. Il corretto carico e la manutenzione degli impianti inoltre assicura nel tempo il mantenimento delle prestazioni nominali delle apparecchiature.
L'evoluzione tecnologica degli impianti e delle attrezzature assicura la progressiva riduzione dei consumi specifici di energia elettrica.

Gasolio

Disciplina Autorizzativa dell'aspetto: Autorizzazione del Comune di Rondissone prot. 3774 del 27/10/2017 per il posizionamento di un serbatoio di gasolio da 9000 lt. Il gasolio è utilizzato per: 1. Mezzi da scavo 2. Mezzi per la movimentazione interna dei materiali e fra i siti. 3. Mezzi per il trasporto dei prodotti al cliente 4. Fonte di energia per la lavorazione dei rifiuti in Campagnetta 2
Il controllo del consumo dei mezzi è assicurato dalla loro buona conduzione e dalla regolare manutenzione, nonché dalla scelta dei percorsi più brevi negli spostamenti. Sui mezzi da scavo sono applicate procedure per lo spegnimento in condizioni di inattività. Il controllo del carico all'impianto di lavorazione dei rifiuti in modo che sia esercito alla capacità di progetto e il suo spegnimento quando inattivo ne assicura la massima resa.
Il miglioramento nel tempo è determinato dalla sostituzione progressiva dei mezzi alla fine della loro vita utile con mezzi nuovi a maggiore efficienza, in linea con l'evoluzione tecnologica determinata dagli impegni globali per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Acqua

Disciplina Autorizzativa dell'aspetto: Concessione di derivazione acqua pozzo impianto Prov.TO n. 842-14651/2019 del 20/12/2019. L'acqua utilizzata in azienda viene prelevata direttamente dalla rete comunale e per derivazione da acque sotterranee attraverso un pozzo, in concessione. L'acqua potabile da acquedotto è utilizzata esclusivamente per uso domestico mentre quella prelevata da pozzo è utilizzata per la lavorazione e il lavaggio dei materiali selezionati. L'acqua utilizzata nella lavorazione è riciclata nel processo. Il consumo è dovuto alla necessità di reintegro delle perdite per evaporazione e per trascinamento dell'acqua nei solidi dopo il lavaggio. La regolare attività di manutenzione provvede all'identificazione di possibili perdite e alla loro eliminazione.
--

Naturale di cava

Il materiale estratto nella coltivazione della cava contiene frazioni limose, inutilizzabili a causa delle loro caratteristiche. La presenza del limo contribuisce alla riduzione del rendimento della lavorazione.
La presenza di queste frazioni in misura più o meno significativa è caratteristica del materiale estratto e non può essere controllata dal processo. La minimizzazione dell'impatto ambientale, in termini di uso non ottimale delle risorse, è però garantita dal riutilizzo del limo separato dal prodotto nelle operazioni di ripristino, ove previste dal progetto.

3.10. Incendio

Disciplina Autorizzativa dell'aspetto: Attestazione di rinnovo Conformità Antincendio pratica n. 42529 prot. del 11/11/2022 emesso per attività 12/2/B e 4/3/A. Sono presenti due attività soggette a Controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011, per la presenza di un serbatoio di GPL di dimensioni inferiori a 5 m³, per la presenza di due serbatoi di gasolio per autotrazione in quantità complessiva superiore a 9 m³ e per il deposito di oli maggiore di 1 m³.
La prevenzione del rischio d'incendio e la risposta in caso di emergenza sono gestite in accordo alle pratiche di prevenzione incendi previste nella legislazione vigente applicabile, in termini di controllo e manutenzione degli impianti, dotazione e dislocazione dei dispositivi, pianificazione e organizzazione per l'emergenza, sviluppo e mantenimento delle competenze e simulazione periodica. In data 29/06/2022 è stato approvato dalla Prefettura il Piano di Emergenza Esterno relativo al sito di Campagnetta 2. Per il sito di Campagnetta 3 non è ancora stato approvato il PEE, ma è operativo il Piano di emergenza interno del 09/11/2021.
Nel corso del 2023 è stata aggiornata la valutazione del rischio d'incendio in accordo ai requisiti del DM 03/09/2021, eseguita utilizzando metodologie di valutazione "stato dell'arte". La valutazione ha confermato la capacità di controllo complessiva del rischio d'incendio, senza determinare la necessità di ulteriori azioni. Il rischio è valutato area per area. In due aree il rischio è stato valutato di livello medio, e tre aree sono valutate a rischio basso.

3.11. Aspetti relativi all'attività di produzione Calcestruzzo

Nell'area dedicata agli impianti di produzione e magazzini del sito di Campagnetta 1, insiste anche un impianto di produzione di calcestruzzo di proprietà I.L.C. srl reso in locazione a Unical Spa. La produzione dell'impianto è partita da inizio 2020 e il gestore ha ottenuto il Titolo Autorizzativo dal Comune di Rondissone, Provvedimento unico n. 1 /2020 del 14/01/2020, corredato dalla Determinazione del Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino n. 817-14246/2019, avente per oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59." Gli aspetti ambientali correlati alla attività, autorizzati con AUA sono: -scarico di reflui domestici, n.TO1724032, in strati superficiali del sottosuolo, derivanti dalla attività di ufficio, -emissioni in atmosfera di polveri convogliate dai camini E1 ed E2 installate sui due silos di stoccaggio cemento; -emissioni in atmosfera convogliate al camino E3 installato sul punto di carico autobetoniera. La Unical Spa, allo scopo di approvvigionare l'acqua per la prefabbricazione del calcestruzzo, ha richiesto la voltura per la concessione all'uso di un pozzo, utenza TO02315, già esistente ed usato da precedente locatario. Il pozzo è stato concesso con Determina del Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino n. 675-11748/2019 del 30/10/2019. Inoltre, il gestore adotta una procedura formalizzata per la gestione dei rifiuti generati dall'attività. Gli aspetti Ambientali, generati dall'impianto di produzione del calcestruzzo, possono influenzare la prestazione ambientale del sito di Campagnetta 1, e, quindi, sono stati considerati nella valutazione di significatività, risultando poco significativi. La Unical, a livello contrattuale, si è impegnata al rispetto degli obblighi di conformità applicabili agli aspetti ambientali legati al suo processo produttivo.
--

3.12. Altri Impatti

Tutte le aree di cava sono contornate da recinzione metallica. La palazzina uffici è situata davanti all'ingresso centrale del sito di Campagnetta 1, è di nuova costruzione ed è adiacente al capannone dedicato ad autorimessa, manutenzione e stoccaggio prodotti. Di fianco alla palazzina si situano il piazzale con i cumuli di stoccaggio inerti naturali e i percorsi carrabili. La produzione di aggregati inerti non dà luogo ad emissioni odorogene.
--

Non sono mai stati rilevati odori percettibili nelle zone circostanti, né risultano segnalazioni al riguardo dalle parti interessate. Non ci sono osservazioni negative su quest'aspetto.

L'ingresso è mantenuto in ordine e piantumato, la palazzina uffici è contornata con delle aiuole di piante ornamentali.

4. Indicatori e andamento delle prestazioni

4.1. Volume estratto da Campagnetta 1

Indicatore di prestazione:	Volume estratto progressivo a fine anno		
Aspetto ambientale	Utilizzo di Risorsa Naturale e Impatto Visuale		
Ragioni della scelta	L'indicatore esprime l'avanzamento progressivo verso la condizione ambientale prevista, che restituisce al territorio valore ambientale alla fine del periodo di sfruttamento della risorsa		
Metodo di rilevazione	Da rapporti Aggiornamenti di Cava		
Unità di misura	m ³		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
98.000	107.300	90.680	123.290 (vedi Nota)
I Dati sono relativi ai rilievi annuali prescritti in Autorizzazione, le attività di estrazione sono condotte nel rispetto del piano di coltivazione e tale piano è stato previamente approvato dagli Enti competenti. L'indicatore risente dell'andamento di mercato.			
Nota: Non è possibile stabilire il quantitativo estratto nel singolo anno prima della effettuazione dei rilievi che, come da piano di monitoraggio autorizzato, sono previsti ed eseguiti entro la fine dell'anno, e comunicati agli Enti, entro il primo trimestre dell'anno successivo. Il dato riportato al 30/09 è pertanto un valore meramente indicativo, stimato come: prodotto del quantitativo lavorato in Tonnellate per il rapporto fra volumi misurati e tonnellate lavorate complessivi dell'anno precedente.			

4.2. Volume estratto da I Ronchi 1

Indicatore di prestazione:	Volume estratto progressivo a fine anno		
Aspetto ambientale	Utilizzo di Risorsa Naturale e Impatto Visuale		
Ragioni della scelta	L'indicatore esprime l'avanzamento progressivo verso la condizione ambientale prevista, che restituisce al territorio valore ambientale alla fine del periodo di sfruttamento della risorsa		
Metodo di rilevazione	Da rapporti Aggiornamenti di Cava		
Unità di misura	m³		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
12.000	0	61.920	0 (vedi Nota)
I Dati sono relativi ai rilievi annuali prescritti in Autorizzazione, le attività di estrazione sono condotte nel rispetto del piano di coltivazione e tale piano è stato previamente approvato dagli Enti competenti. L'indicatore risente dell'andamento di mercato.			
Nota: Non è possibile stabilire il quantitativo estratto nel singolo anno prima della effettuazione dei rilievi che, come da piano di monitoraggio autorizzato, sono previsti ed eseguiti entro la fine dell'anno, e comunicati agli Enti, entro il primo trimestre dell'anno successivo.			

4.3. Volume estratto da Campagnetta 3

Indicatore di prestazione:	Volume estratto progressivo a fine anno		
Aspetto ambientale	Utilizzo di Risorsa Naturale e Impatto Visuale		
Ragioni della scelta	L'indicatore esprime l'avanzamento progressivo verso la condizione ambientale prevista, che restituisce al territorio valore ambientale alla fine del periodo di sfruttamento della risorsa		
Metodo di rilevazione	Da rapporti Aggiornamenti di Cava		
Unità di misura	m³		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
15.180	0	0	0 (vedi Nota)
I Dati sono relativi ai rilievi annuali prescritti in Autorizzazione, le attività di estrazione sono condotte nel rispetto del piano di coltivazione e tale piano è stato previamente approvato dagli Enti competenti. L'indicatore risente dell'andamento di mercato.			
Nota: I quantitativi estraibili dalla presente cava sono stati raggiunti nel corso del 2022. L'attività estrattiva è pertanto terminata, mentre sono ancora in corso le attività di recupero ambientale del sito.			

4.4. Volume estratto da I Ronchi 2

Indicatore di prestazione:	Volume estratto progressivo a fine anno		
Aspetto ambientale	Utilizzo di Risorsa Naturale e Impatto Visuale		
Ragioni della scelta	L'indicatore esprime l'avanzamento progressivo verso la condizione ambientale prevista, che restituisce al territorio valore ambientale alla fine del periodo di sfruttamento della risorsa		
Metodo di rilevazione	Da rapporti Aggiornamenti di Cava		
Unità di misura	m³		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0	0	0	0
I Dati saranno relativi ai rilievi annuali prescritti in Autorizzazione, le attività di estrazione saranno condotte nel rispetto del piano di coltivazione e tale piano è stato previamente approvato dagli Enti competenti. Il piano di coltivazione non è ancora stato attivato. L'indicatore sarà significativo a partire dalla data di messa in esercizio della cava.			

4.5. Materiale naturale lavorato in impianto

Indicatore di prestazione:	Quantitativo di materiale lavorato in impianto		
Aspetto ambientale	Diversi		
Ragioni della scelta	L'indicatore è correlato a diversi aspetti ambientali, e costituisce la base di calcolo per la loro indicizzazione.		
Metodo di rilevazione	A partire dal 2015 è stato adottato un sistema di misurazione della quantità di materiale naturale lavorato in impianto, quindi l'indicatore assume valori quantitativi misurati.		
Unità di misura	Tonnellate		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
333.947	300.452	315.171	254.636
L'indicatore risente dell'andamento di mercato.			

4.6. Materiale di recupero per ripristino Campagnetta 3

Indicatore di prestazione:	Quantitativo di materiale utilizzato per il ripristino di Campagnetta 3		
Aspetto ambientale	Recupero dei Rifiuti		
Ragioni della scelta	L'attività utilizza materiali recuperabili per il ripristino di un'area e la restituzione ad uso agricolo, che sarebbero altrimenti destinati all'accumulo in discarica, con la conseguente sottrazione di risorse al loro utilizzo naturale. Ciò comprende sia rifiuti provenienti dall'esterno, che materiali inutilizzabili altrimenti provenienti da lavorazioni interne.		
Metodo di rilevazione	Da MUD e da Formulari (materiale accettato con codice EER 170504 Terre e rocce da scavo), convertiti in metri cubi. Da aggiornamenti di cava per altri materiali (con rilevazione annuale).		
Unità di misura	m ³		
Andamento negli ultimi 3 anni completi e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
35.832	63.000	35.767	22.563
L'indicatore risente dell'andamento di mercato. L'andamento dell'indicatore risente positivamente del completamento delle azioni per la diversificazione dei codici EER utilizzabili.			
I valori al 30/09 sono stati stimati convertendo il dato in tonnellate per il codice EER 170504, per un peso specifico convenzionale, e, per i limi, considerando la frazione in volume rispetto al materiale estratto, sulla base di valutazioni pregresse.			

4.7. Attività di recupero di rifiuti sito Campagnetta 2

Indicatore di prestazione:	Tonnellate lavorate in impianto di frantumazione finalizzate al recupero		
Aspetto ambientale	Recupero dei Rifiuti		
Ragioni della scelta	L'attività restituisce valore a materiali altrimenti destinati a smaltimento		
Metodo di rilevazione	Da Registro di Carico e Scarico Rifiuti, come somma degli scarichi destinati all'attività di recupero		
Unità di misura	Tonnellate		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
67.499	49.783	54.204	39.525
L'andamento dipende dalla situazione di mercato. Sono previste azioni di miglioramento al riguardo negli obiettivi dei prossimi esercizi.			

4.8. Emissioni dirette di CO₂

Indicatore di prestazione:	Quantità di carburante utilizzato per le seguenti attività: estrazione/movimentazione inerti, recupero di rifiuti inerti, trasporti Emissione di anidride carbonica sono indicizzate indicizzata alle tonnellate di inerti lavorati, tonnellate di rifiuti recuperati, km effettuati.
Aspetto ambientale	Emissioni di gas serra
Ragioni della scelta	L'indicatore esprime direttamente l'emissione di anidride carbonica derivante dalla combustione di gasolio per l'estrazione/movimentazione di materiali inerti, per la lavorazione dei rifiuti, per i trasporti.

Metodo di rilevazione	Registro consumo mezzi		
Unità di misura	Kg di CO ₂ / T (1) T di CO ₂ emessa (2) Kg di CO ₂ / km effettuato per il trasporto (3) Nota: Utilizzato il fattore di conversione 2,66 Kg CO ₂ per litro di gasolio (UK Government GHG-conversion-factors-2024 Fuels riga 76)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
Estrazione movimentazione inerti			
(1) Kg di CO ₂ / Tonnellate di inerte lavorato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0,67	0,54	0,77	0,55
(2) Tonnellate totali CO ₂ emessa			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
225	161	243	139
Recupero di rifiuti inerti			
(1) Kg di CO ₂ / Tonnellate di rifiuti lavorati in impianto			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
1,82	2,04	1,96	1,60
(2) Tonnellate totali CO ₂ emessa			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
123	102	106	63
Trasporti			
(3) Kg di CO ₂ / km			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
1,33	1,32	1,38	1,44
(2) Tonnellate totali CO ₂ emessa			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
99	83	87	60

L'acquisto di nr. 2 nuovi autocarri avvenuto in luglio 2021 e la sostituzione dell'autocarro di servizio all'impianto con un mezzo più recente ha consentito un costante miglioramento delle prestazioni e una conseguente riduzione seppur lieve dei consumi e dell'emissione di CO₂.

L'indicatore relativo alla lavorazione dei rifiuti è fortemente influenzato dalla tipologia dei rifiuti in alimentazione al frantoio. Inoltre, nel 2015, è stato acquisito un frantoio con tecnologia e prestazioni più performanti del precedente in uso ed è stata aggiunta una macchina per la vagliatura.

L'indicatore presenta tendenza al rialzo, nonostante l'aggiornamento dei mezzi dovuto alle tecniche di frantumazione e vagliatura applicate: per migliorare la qualità dei prodotti riciclati è necessario forzare la frantumazione e vagliare la quasi totalità del prodotto. Inoltre, i consumi sono influenzati dalla qualità del rifiuto in ingresso, ad esempio i rifiuti di matrice cementizia comportano un aggravamento del lavoro del frantoio.

Lo spegnimento dei motori durante le fasi non attive assicura la limitazione delle emissioni da fumi di combustione. La continua evoluzione tecnologica nella selezione di nuovi mezzi assicura nel tempo il miglioramento delle prestazioni. La manutenzione regolare dei motori e dei sistemi di abbattimento dei mezzi assicura il mantenimento dei valori di emissione ai livelli indicati dal costruttore. La regolare attività di manutenzione provvede all'identificazione di possibili perdite e alla loro eliminazione.

4.11. Generazione Rifiuti

Indicatore di prestazione:		Quantità di rifiuti generate dalle attività della ILC	
Aspetto ambientale		Generazione Rifiuti	
Ragioni della scelta		Rifiuti totali il cui quantitativo è controllabile attraverso buone prassi ambientali	
Metodo di rilevazione		Da registro di carico e scarico rifiuti	
Unità di misura		Tonnellate (1)	
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Tonnellate totali di rifiuti			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
70,6	114,2	78,0	62,9

4.12. Generazione Rifiuti Pericolosi

Indicatore di prestazione:	Quantità di rifiuti pericolosi generate da movimentazione dei mezzi e conduzione impianto, totali e indicizzate al quantitativo di materiale inerte lavorato		
Aspetto ambientale	Generazione Rifiuti		
Ragioni della scelta	Rifiuto pericoloso, il cui quantitativo è controllabile attraverso buone prassi di manutenzione e l'evoluzione tecnologica del parco mezzi di scavo e movimentazione		
Metodo di rilevazione	Da registro di carico e scarico rifiuti		
Unità di misura	Kg (1) Grammi / Tonnellate (2) Percentuale (3)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Kg totali di rifiuti pericolosi			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
759	560	830	660
(2) Grammi di rifiuto per tonnellata di inerte lavorato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
2,3	1,9	2,6	2,6
(3) % rifiuti pericolosi su rifiuti totali			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0,011	0,005	0,011	0,010
Il peggioramento della prestazione in termini di rifiuto di generato per tonnellata di inerte lavorato è imputabile alla riduzione delle tonnellate lavorate, non proporzionale alla riduzione dei volumi di rifiuto generati.			
Le percentuali di rifiuti pericolosi generati sul totale dei rifiuti risultano sostanzialmente non significative.			

4.13. Rifiuti generati dalla lavorazione dei rifiuti non pericolosi nell'impianto di recupero inerti Campagnetta 2

Indicatore di prestazione:	Quantitativo di rifiuti non pericolosi generati nella differenziazione del rifiuto accettato in Campagnetta 2 e che sono destinati a recupero diretto.
Aspetto ambientale	Generazione Rifiuti
Ragioni della scelta	Anche se l'aspetto ambientale non è direttamente controllato da I.L.C., il dato è riportato per completezza di informazioni sulla dimensione complessiva della generazione di rifiuti dell'attività di recupero
Metodo di rilevazione	Da registro di carico e scarico rifiuti

Unità di misura		Percentuale (1) Tonnellate (2)	
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Percentuale del rifiuto non pericoloso generato sul peso rifiuto recuperato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0,10%	0,23%	0,14%	0,16%
(2) Tonnellate totali rifiuti non pericolosi generati			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
69,9	113,7	77,1	62,3
La percentuale di rifiuto recuperata non dipende dalle attività di ILC. La variazione dell'indicatore percentuale dipende dalla varia provenienza del rifiuto accettato alla lavorazione, e non può essere in alcun modo riferito ad uno standard, né è indicazione dell'efficacia della differenziazione. L'incremento potrebbe anche essere messo in relazione al potenziamento delle operazioni di vagliatura che comporta una migliore selezione del materiale e una conseguente migliore qualità del recuperato.			

4.14. Qualità delle acque di cava

Indicatore di prestazione:	Indicatore di qualità delle acque di cava
Aspetto ambientale	Suolo e sottosuolo
Ragioni della scelta	L'attività di coltivazione non è in relazione diretta con la qualità delle acque se non per effetto di perdite o sversamenti accidentali, comunque di modesto potenziale. Il monitoraggio affidato a ILC consente di identificare eventuali impatti esterni e contribuire così alla prevenzione dell'inquinamento, nonché a confermare l'efficacia del controllo sulla prevenzione degli impatti ambientali associati all'attività di ILC.
Metodo di rilevazione	Campionamento ed analisi, delle acque superficiali e delle acque di falda, confronto di quattro valori chiave di riferimento con valori limite per lo scarico in acque superficiali Sommatoria del rapporto fra concentrazione di ciascuno dei 4 parametri chiave con il rispettivo valore limite
Unità di misura	Numero puro ricavato dagli esiti analitici dei campionamenti trimestrali, generalmente compreso fra 0 e 1
I dati storici mostrano il mantenimento della buona qualità delle acque nel tempo. In ragione di questi risultati, l'Autorità con DGR 35155 del 17/03/2016, prima dell'effettuazione del primo prelievo del 2016, ha prescritto la variazione del periodo di monitoraggio da trimestrale a quinquennale. Sono pertanto disponibili altri dati relativi al campionamento effettuato in febbraio 2020 e gli esiti confermano trend storici.	

4.15. Consumi di Energia Elettrica

Indicatore di prestazione:	Consumo di energia elettrica per la lavorazione indicizzato al quantitativo in lavorazione		
Aspetto ambientale	Uso di risorse e energia		
Ragioni della scelta	L'uso maggiormente significativo di energia elettrica è per la lavorazione. L'efficienza nella lavorazione è rappresentata dall'andamento di quest'indicatore		
Metodo di rilevazione	Rilevazione dal contatore dedicato.		
Unità di misura	Tonnellate (1) MWh (2) kWh/Tonnellata (3) Percentuale di fonti rinnovabili (4)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Tonnellate inerte lavorato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
333.947	300.452	315.171	254.636

(2) Consumo assoluto in MWh			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
777	730	763	638
(3) Consumo specifico kWh/t			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
2,33	2,43	2,42	2,50
(4) % energia da fonti rinnovabili			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
36,95%	46,31%	26,01%	N.D.

I dati riportati per l'anno in corso sono relativi ai primi 9 mesi. Il dato relativo al mese di settembre è stimato in quanto la fattura relativa è disponibile alla fine del mese successivo: il dato è uguale alla media mensile di consumo nei primi 8 mesi dell'anno. Il dato è tendenzialmente stabile rispetto nel corso degli anni analizzati. L'implementazione di un rinnovato sistema di gestione automatizzata dell'impianto, in fase di installazione in settembre 2019, migliora il controllo operativo, ma non risulta significativo a livello di risparmio energetico: i consumi sono maggiormente influenzati dalla natura del materiale lavorato e dalla tipologia di produzione attuata (in particolare attività di frantumazione).

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica essa è derivata da un mix energetico composto anche da fonti rinnovabili la cui percentuale è desunta dalla bolletta in cui sono riportati dati aggiornati al biennio precedente.

4.16. Consumi di gasolio attività di estrazione e movimentazione inerti

Indicatore di prestazione:	Quantità di carburante utilizzato per i mezzi da scavo indicizzata al quantitativo di materiale estratto		
Aspetto ambientale	Uso di risorse e energia		
Ragioni della scelta	L'indicatore è in relazione all'efficienza dei mezzi utilizzati e al loro uso razionale.		
Metodo di rilevazione	Registro consumo mezzi Aggiornamenti annuali della volumetria a densità convenzionale		
Unità di misura	Litri (1) Tonnellate (2) Litri / Tonnellate (3)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Litri di gasolio			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
84.518	60.506	91.486	52.173
(2) Tonnellate di inerte lavorato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
333.947	300.452	315.171	254.636
(3) Litri gasolio per Tonnellata di inerte lavorato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0,25	0,20	0,29	0,20

Da Ottobre 2016 sono stati introdotti in uso mezzi per il trasporto da I Ronchi a impianto. Questi mezzi sono di proprietà di terzi. Per il computo dei consumi si è fatto riferimento ad un valore standard di 0,50 l/km. Ciò ha penalizzato la prestazione, e continuerà ad avere i suoi effetti per tutto il tempo di coltivazione della cava I Ronchi. Quest'anno è continuata la coltivazione della cava Campagnetta 1 eseguita con mezzi interni ed il dato presenta dunque un lieve miglioramento rispetto al trend.

4.17. Consumi di gasolio per trasporto

Indicatore di prestazione:	Chilometri medi percorsi dai mezzi adibiti al trasporto per litro di carburante.		
Aspetto ambientale	Uso di risorse e energia		
Ragioni della scelta	L'indicatore è in relazione all'efficienza dei mezzi utilizzati e al loro uso razionale.		
Metodo di rilevazione	Registro di carico e scarico del gasolio Registrazione del chilometraggio dei mezzi		
Unità di misura	Litri di gasolio (1) Km (2) Km / Litro (3)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Litri di gasolio			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
37.331	31.288	32.628	22.570
(2) Kilometri			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
74.401	63.061	62.718	41.607
(3) Kilometri al litro			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
1,99	2,02	1,92	1,84
A seguito dell'acquisto di nr. 2 nuovi mezzi avvenuto in luglio 2021 e la sostituzione dell'autocarro di servizio all'impianto con un mezzo più recente l'andamento dell'indicatore è pressoché costante.			

4.18. Consumi di gasolio attività di recupero rifiuti non pericolosi

Indicatore di prestazione:	Quantità di carburante utilizzato per i mezzi e gli impianti di recupero rifiuti inerti da scavo indicizzata al quantitativo di materiale estratto		
Aspetto ambientale	Uso di risorse e energia		
Ragioni della scelta	L'indicatore è in relazione all'efficienza dei mezzi utilizzati e al loro uso razionale.		
Metodo di rilevazione	Registro consumo mezzi Registro di carico e scarico dei rifiuti non pericolosi		
Unità di misura	Litri (1) Tonnellate (2) Litri / Tonnellate (3)		
Andamento negli ultimi 3 anni e dei primi 9 mesi dell'anno in corso			
(1) Litri di gasolio			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
46.158	38.167	40.022	28.527
(2) Tonnellate di rifiuto recuperato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
67.499	49.783	54.204	39.525
(3) Litri gasolio per Tonnellata di rifiuto recuperato			
2022	2023	2024	2025 (1/01-30/09)
0,68	0,77	0,74	0,72

4.19. Altre emissioni in atmosfera

Indicatore di prestazione:	Emissioni in atmosfera di inquinanti da attività di trasporto
Aspetto ambientale	Emissione di fumi di combustione
Ragioni della scelta	Sono stati considerati particolarmente rappresentativi dell'obiettivo mirato all'evoluzione tecnologica del parco mezzi, e della progressiva riduzione d'impatto che deriva dalla ripartizione degli impieghi più indirizzata a mezzi meno inquinanti.

5. Obiettivi e traguardi ambientali

CONSUNTIVAZIONE DEI DATI RELATIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEFINITI 2024/2027 (a cura di RSG):				
N.	Obiettivo	Target	% Attuazione programma	Risultato raggiunto (sì/no/in parte)
1	Incrementare la potenzialità di recupero rifiuti in Campagnetta 1 Obiettivo N. 01-2024	Ottenere autorizzazione semplificata per la gestione del codice EER 170504	0%	No
2	Incrementare la potenzialità di recupero rifiuti in Campagnetta 1 Obiettivo N. 02-2024	Ottenere riconoscimento dei valori di fondo per Ni e Cr per ampliare le possibilità di conferimento	0%	No
3	Riutilizzo ai fini energetici delle aree di cava Campagnetta 3 recuperate Obiettivo N. 03-2024	Effettuare inerbimenti atti a rigenerare il terreno vegetale riportato a seguito dell'attività estrattiva allo scopo di riutilizzo ai fini energetici dell'area di Campagnetta 3	100%	Sì
4	Migliorare la sensibilizzazione e la formazione dei dipendenti circa le tematiche ambientali Obiettivo N. 08-2024	Erogare almeno 8 ore di formazione specifica per persona su tematiche ambientali come da programmazione	100%	Sì
5	Dematerializzare i DDT al fine di ridurre la domanda di risorse naturali e la produzione di rifiuti Obiettivo N. 03-2025	Verificare la possibilità da parte del gestionale di emettere DDT in formato digitale e i conseguenti aspetti legali di conformità e conservazione nonché la disponibilità da parte dei clienti principali a ricevere DDT digitali	10%	IN PARTE

Il programma aggiornato degli obiettivi periodo 2024/2027 è posto in allegato alla presente dichiarazione.

6. Tabella delle variazioni rispetto alla precedente Dichiarazione

Paragrafo	Descrizione della variazione
1.2	Aggiunto paragrafo con informazione circa la presentazione domanda di modifica non sostanziale e contestuale adeguamento al Decreto Ministeriale 28 giugno 2024 n. 127 dell'autorizzazione al recupero rifiuti speciali non pericolosi nel sito di Campagnetta 2.
2.3	Inserito ultimo aggiornamento della Politica aziendale integrata.

7. Allegati

-All.1 "Programma Ambientale 2024-2027"

8. Convalida della Dichiarazione Ambientale

La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente.

Annualmente verranno predisposti e convalidati, da parte del verificatore accreditato, gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il verificatore ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa dichiarazione ambientale ai requisiti richiesti dal Regolamento UE 1221/2009 e sue modifiche successive è:

Bureau Veritas Certification Holding SAS Italy Branch
Viale Monza, 347 – 20126 Milano
Numero Accredimento: IT-V-0006

Informazioni

La presente Dichiarazione ambientale è resa disponibile, attraverso sua pubblicazione sul sito:

<https://www.ilcsabbiaeghiaia.com/ambiente->

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare al seguente numero telefonico 011/9183050:

-Giovanni Capella (Legale rappresentante)

-Giorgio M. Triolo (Responsabile sistema di gestione qualità/ambiente)

Programma Ambientale 2024/2027

N	Obiettivo	Target	Indicatore	Metodi, Responsabile e Tempi di conseguimento	Risorse	Verifica Attuazione azioni al 2025
1	Incrementare la potenzialità di recupero rifiuti	Ottenere autorizzazione semplificata per la gestione del codice EER 170504 Campagnetta 1	Tonnellate di materiale recuperato su rifiuti in ingresso con EER 17.05.04 >20%	-Contattare professionista per progettare il layout e istruire la pratica (Novembre 2025) -Avviare l'iter autorizzativo e seguirne gli sviluppi (Giugno 2026) -Monitoraggio annuale delle Ton di rifiuto in ingresso (2026-2027)	Budget: 20.000 €	--
2	Incrementare la potenzialità di recupero rifiuti	Ottenere riconoscimento dei valori di fondo per Ni e Cr per ampliare le possibilità di conferimento rifiuti con caratteristiche diverse da quella riportate in All. 5 Titolo V Parte IV D.lgs. 152/2006 Tab. A per sito Campagnetta 1	Tonnellate di materiale recuperato su materiale usato per il recupero di Camp. 1 >5%	-Creare apposita IO e un registro di monitoraggio (Giugno 2026) -Effettuare formazione specifica per le modalità di ritombamento di Campagnetta 1 (Giugno 2026) -Aggiornare annualmente i dati (2026-2027)	Budget: 20.000 €	--
3	Migliorare la sensibilizzazione e la formazione dei dipendenti circa le tematiche ambientali.	Erogare almeno 8 ore di formazione specifica per persona su tematiche ambientali come da programmazione	H incontri/ Persona	-Programmazione formazione specifica (RSG - annuale) -Effettuare formazione specifica (RSG - annuale)	Interne Budget: 5.000 €	Completato

Programma Ambientale 2024/2027

N	Obiettivo	Target	Indicatore	Metodi, Responsabile e Tempi di conseguimento	Risorse	Verifica Attuazione azioni al 2025
4	Dematerializzare i DDT al fine di ridurre la domanda di risorse naturali e la produzione di rifiuti	Verificare la possibilità da parte del gestionale di emettere DDT in formato digitale e i conseguenti aspetti legali di conformità e conservazione nonché la disponibilità da parte dei clienti principali a ricevere DDT digitali	--	-Verificare la possibilità da parte del gestionale di emettere DDT in formato digitale (Dicembre 2026) -Verificare conformità legale e requisiti di conservazione dei documenti digitali (Dicembre 2026) -Verificare la disponibilità da parte dei clienti principali a ricevere DDT digitali (Dicembre 2026)	Budget: 10.000 €	--